

SEGNO DI UNITÀ

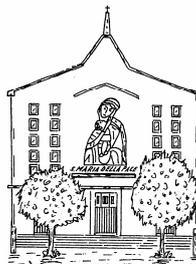
Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIII- n. 2 - 27 settembre 2020



XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il testo del vangelo odierno è molto breve: una parabola di due versetti, e altri due versetti che contengono considerazioni di Gesù sui destinatari delle sue parole. La parabola è inquadrata da due domande, quella finale ("Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?") e quella introduttiva ("Che ve ne pare?"). Gesù intende intrigare, coinvolgere quanti lo ascoltano, in questo caso "i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo", suscitando la loro risposta.

Un padre, che ha due figli, comanda al primo di andare a lavorare nella vigna. Costui reagisce male, opponendosi a lui con un atteggiamento di disobbedienza: "Non ne ho voglia". Poi però quel comando ascoltato, custodito nel cuore, lo porta alla consapevolezza di aver mancato verso il padre, e così egli decide di andare nella vigna. Si era opposto a parole ma poi, pentito, va a realizzare la volontà del padre e lavora nella vigna, come questi gli aveva chiesto. Lo stesso comando è rivolto al secondo figlio, il quale risponde subito: "Sì, signore", ma in realtà non va nella vigna, disobbedendo nei fatti. Insomma, c'è una "volontà del padre" che è realizzata da chi dice "no" ed è contraddetta da chi dice "sì".

Chi sbaglia, chi fa un errore, chi dice "no" a Dio, ha la possibilità di pentirsi, di ritornare a lui. Nessuno che abbia peccato è rinchiuso per sempre nella sua rivolta, ma ha la possibilità di riprendere una relazione, un rapporto venuto meno. Certo quell'atto di disobbedienza può portarci a un giudizio negativo, ma l'uomo va misurato nel tempo, sull'insieme del cammino compiuto, non sull'istante a volte cattivo. Dio, poi, quando ci giudicherà guarderà tutto il cammino percorso, non si fermerà sulle nostre cadute.

Quanto al figlio che appare pronto e obbediente al padre, ma poi non realizza la sua volontà, spesso ciascuno di noi è così. Purtroppo la nostra vita cristiana è fatta di tante confessioni di fede, di tante invocazioni ma poi, nel quotidiano non facciamo ciò che Dio ci ha chiesto con la sua parola ma ciò che vogliamo noi...

Davanti a Dio conta non ciò che di noi appare agli altri, ma ciò che noi facciamo e siamo: Dio vede la nostra coerenza o la nostra ipocrisia di credenti che "dicono e non fanno", come Gesù stesso ha ricordato. È l'atteggiamento di quei cristiani che dicono di amare Dio ma ignorano e contraddicono la sua volontà. Alla fine non contano i "sì" o i "no" dichiarati, ma la realtà del nostro vissuto.



Gesù, terminato il racconto, fa un'applicazione della parabola per i suoi uditori. Perché afferma che i pubblicani e le prostitute, cioè i peccatori manifesti, prederanno nel regno di Dio tanti credenti, tanti discepoli? Perché, a causa della vergogna per il loro peccato manifesto e del giudizio di condanna che ricevono da parte di molti, sentono il bisogno di cambiare, di dire "sì" con la loro vita. Al contrario, molti credenti, con i loro peccati nascosti, non visti, non giudicati, non sentono il bisogno di convertirsi, ma anzi custodiscono i loro peccati, li amano e continuano a realizzarli. E così la loro vita, anche se apparentemente impeccabile, è di fatto un "no" a Dio.

(riduzione e adattamento dal commento al vangelo di Enzo Bianchi)

LE LETTURE DI OGGI

Ezechiele 18,25-28; Salmo 24; Lettera ai Filippesi 2,1-11; Matteo 21,28-32

ORARI SS. MESSE

sabato e prefestivi: 18.30

domenica

9.30 – 11.00

feriali: 18.30

IL SALUTO DI DON FABIO

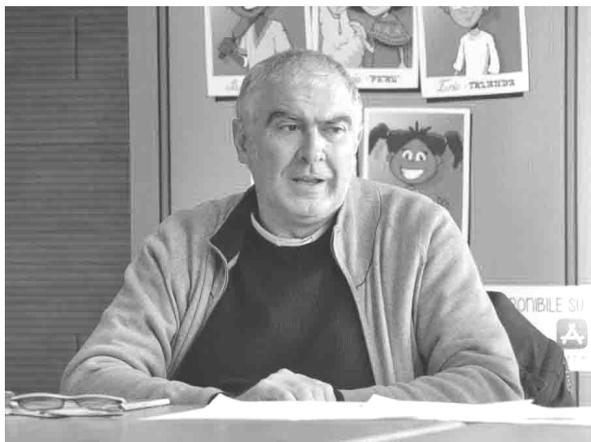
"Carissimi,

le nostre strade si sono incrociate ancora una volta solo per un breve periodo. Mentre ringrazio il Signore per il dono di don Mauro alla comunità di santa Maria della Pace in supporto a don Liviano, voglio ringraziare anche voi per questo anno, diciamo mezzo, passato con voi.

Ho avuto la possibilità di incontrare storie e volti già visti quindici anni prima e fare conoscenza di persone molte belle che faranno sicuramente il bene della comunità.

Oggi celebro insieme a voi le Messe domenicali e secondo me è il modo più bello per salutare tutti e cogliere l'occasione per un saluto e un sorriso"

don Fabio



Oggi don Fabio ci saluta prima di cominciare il suo servizio come parroco nella impegnativa Parrocchia del "sacro Cuore" di Mestre.

Lo ringraziamo per quest'anno trascorso tra noi; non era facile per lui dividersi tra la sua parrocchia di S. Lucia e la nostra e altri incarichi diocesani nell'ambito dei ragazzi, dando tuttavia tutto se stesso.

Si è alternato con don Liviano nelle celebrazioni: una presenza indispensabile. Si è fatto carico del rapporto con i catechisti e con altri ambiti delle attività pastorali. Grazie don Fabio e sinceramente tanti auguri, guidare un "parrocchione" come "Sacro Cuore" non sarà una passeggiata, ma l'entusiasmo, la fede e l'affidamento allo Spirito sono le tue prerogative.

impressioni di settembre

UN PONTE TROPPO LUNGO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ed ecco che, come sempre, a fine giornata vengono chiuse le porte. Quel giorno potevo ancora sentire il profumo di festa, di risate e di merenda appena finite. Sembrava un giorno normale. Credevo fosse il classico ponte lungo o magari la vacanza per qualche festività. Eppure il cancello dopo alcune settimane era ancora chiuso.

I giochi del mio giardino, ben sistemati, erano lì a godersi la fresca rugiada della notte. Le settimane passa-

vano e passavano anche i mesi. Erano troppi i giorni per essere una vacanza. Tutto mi sembrava così strano e così poco normale.

I miei banchi, le sedie, gli armadietti... ogni cosa pian piano raccoglieva la polvere di quelle innumerevoli giornate passate nel silenzio, accompagnate solo dal vento e dal cinguettio di qualche uccellino di passaggio. Mi rallegravo ad ogni piccolo rumore per poi accorgermi che era solo il timido zampettare di qualche ragno o il pigro ronzare delle api. Mi mancava il suono delle risate o le grida di gioia. Mi mancavano perfino le lacrime timide cadute dalle guance di qualche bambino.

I giorni passavano e nulla cambiava. Possibile che non mi avessero avvisato di un così grosso cambiamento? Possibile che si fossero dimenticati di me, una scuola, sempre stata un punto di riferimento per tanti?

Non riuscivo a capire o a trovare una spiegazione plausibile. Quindi rimanevo inerme nel mio silenzio.

Ecco però che un giorno è capitato qualcosa di grandioso. Ho sentito del vento fresco spazzolare via l'aria che era rimasta da così tanto tempo con me. Ho sentito l'odore di pittura nuova, ho sentito il solleticare di tanti pennelli sui muri. Mi sono trovata all'improvviso rinnovata, piena di colori e riuscivo a percepire nell'aria il cambiamento e la novità. Mi sentivo a dir poco elettrizzata. Questa nuova immagine di me ricca di azzurro, rosso, giallo e verde mi davano allegria.



Finalmente la polvere era stata tolta; la tristezza e le domande trattenute per tanto tempo erano state spazzate via da voci speranzose e tocchi delicati.

Attendevo trepidante. Contavo i giorni, le ore e i minuti in attesa di sentire di nuovo il campanello suonare e il cigolio del cancello che si apre lentamente.

Un'attesa che mi sembrava non finire più.

E poi, una mattina, il cancello color arcobaleno si apre. Il giardino si riempie di passi, il corridoio di voci allegre e il mio salone da tanto inutilizzato torna a riempirsi di giochi sparsi. Torno a riempirmi di vita. Ed è bellissimo. Sento che però qualcosa è diverso: ci sono molte più regole da seguire perché qualcosa è cambiato. Ma non mi importa perché le voci sono uguali, la gioia è sempre la stessa e l'affetto che sento tra queste mura è più forte di prima. Si torna a giocare, si torna a correre, a mangiare insieme, a ridere con gli amici e perfino a piangere.

Un'attesa durata mesi ma ripagata con la felicità di sentirmi nuovamente ricca di sensazioni positive e di piccole storie. È una modalità tutta nuova di presentarmi, credetemi è difficile anche per me delle volte... ma per rivivere e rivedere tutta questa vita, ne vale la pena!

La Scuola per l'Infanzia S. M. della Pace

il 1° ottobre
PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
alle 17.30

Consueto appuntamento con l'Adorazione Eucaristica per invocare lo Spirito Santo affinché susciti vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. Si prega anche per la pace nel mondo e nelle nostre famiglie.

SERVIZIO "COVID"

cercansi volontari

Rinnoviamo l'appello affinché si possa costituire una squadra di volontari che accolgano i fedeli all'inizio delle celebrazioni, controllando che sia indossata correttamente la mascherina e invitando ad igienizzare le mani.

Al termine di ogni messa, inoltre, bisogna regolare il deflusso dei fedeli, provvedendo ad aprire tutti i portoni e **sanificare i banchi con l'igienizzante.**

L'appello è rivolto affinché persone di buona volontà si rendano disponibili con continuità a fare questo servizio.

Anniversari

Durante la sospensione della pubblicazione di Segno di Unità alcune coppie di sposi hanno celebrato l'anniversario di matrimonio.

Nozze d'oro per

CORNELIA E ANGELO BELLUCCO

CETTINA E ANTONINO MAZZOLA

AMELIA E SILVESTRO MOTTOLA

Nozze d'argento per

LUCIA E STEFANO PENGO

Complimenti per il traguardo raggiunto e infiniti auguri di "Buona Vita" agli sposi.



Amelia e Silvestro

IL SOGNO DEL PARROCO

La pandemia ha provocato malanni economici, e anche la parrocchia ne ha sofferto per le mancate offerte domenicali in occasione delle celebrazioni eucaristiche. Ma non solo. In regime di quarantena stretto, la gente non si è mossa di casa per cui sono venute meno anche le offerte volontarie mensili **in adesione al "sogno del parroco"**, che permette un introito destinato a pagare le spese di manutenzione, ricostruzione, amplia-

mento delle infrastrutture parrocchiali.

Con la riapertura delle chiese al culto e in occasione della ripresa delle attività pastorali **si auspica anche una ripresa regolare e costante del versamento delle quote nella misura dell'impegno preso.**

Don Liviano ringrazia tutti coloro che si sono presi questo onere e si augura che altri li imitino.

L'EUCARISTIA A CASA

Per ovvi motivi sanitari è stato sospeso il servizio di portare la Comunione a casa di ammalati e anziani impossibilitati a muoversi.

Ora, che la quarantena si è notevolmente limitata, con le dovute cautele e prendendo le opportune misure sanitarie, è possibile riprendere il servizio.

Per salvaguardare la salute e scongiurare il pericolo di contagio dovrà essere l'interessato a chiedere espressamente di ricevere a domicilio la Santa Eucaristia telefonando in parrocchia al n. 041615333.

Pertanto i ministri **non** visiteranno ammalati e anziani seguendo la lista abitualmente seguita prima del manifestarsi del contagio, ma **solo su richiesta degli interessati.**

Ovviamente verrà seguita tutta la procedura seguita in tutte quelle attività che ci portano a contatto con gli altri, lavaggio delle mani, sanificazione sia del ministrante che del fedele.



10 COMANDAMENTI

per orientarsi nella vita

PERCORSO PER GIOVANI

dai 20 ai 30 anni

La presentazione del percorso, a cura della Pastorale universitaria e della Pastorale Giovanile di Venezia avrà luogo

giovedì 15 ottobre alle 20.45

Centro S. Maria delle Grazie

Via Poerio 26 (vicino al Duomo)

Per informazioni:

pastoraleuniversitaria.ve@gmail.com

pgve@patriarcatovenezia.it

Invitiamo i nostri under30 a partecipare, e magari far pervenire a Segno di Unità un breve reportage sull'incontro del 15 ottobre, facendo così un servizio alla Comunità.

ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI

La Casa "Maria Assunta" ha aperto durante l'estate accogliendo ospiti, anche se in misura limitata. In quella occasione ha provveduto ad attrezzarsi per operare "in sicurezza".

Quindi si sta avverando la possibilità di riprendere gli esercizi spirituali diocesani utilizzando, come il solito, quella struttura a Cavallino, nel rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza attualmente presenti. Ovviamente il numero dei partecipanti che saranno ammessi dovrà essere limitato.

È stato approntato il calendario da ottobre a Natale, per il prosieguo nel 2021 c'è da rimuovere qualche incertezza.

Questi gli appuntamenti:

dal 16 al 18 ottobre: don Giorgio Scatto guiderà gli esercizi per l'UNITALSI;

dal 6 all'8 novembre: **giovani e adulti** con don Marco Cairoli (diocesi di Como)

dal 27 al 29 novembre: don Paolo Ferrazzo per **tutti (giovani e adulti)**

dall'11 al 13 dicembre: per **tutti in preparazione al Natale**; guiderà mons Franco Manenti – Vescovo di Senigaglia.

È raccomandata la partecipazione a tutti e in particolare a quanti sono impegnati nel diffondere il messaggio cristiano attraverso la Parola. Gli Esercizi ci danno l'opportunità di mettersi al suo ascolto nelle condizioni migliori.

In breve

Sabato 19 settembre è deceduto dopo breve malattia, il diacono FRANCO SCANTAMBURLO. Aveva 77 anni e prestava servizio nella parrocchia dei Ss Gervasio e Protasio di Carpenedo. Prima della pandemia coordinava i volontari presso la Casa di ricovero di via S. Maria dei Battuti. Congodglianze ai famigliari e ai confratelli diaconi della diocesi di Venezia.

I Vescovi del Triveneto, riuniti in presenza a Pordenone, hanno stabilito che, a partire dalla prima domenica di Avvento (il 29 novembre) si inizia ad utilizzare il nuovo Messale in tutte le chiese del Triveneto.

Per disposizione della CEI, l'adozione del nuovo messale romano è obbligatoria da Pasqua 2021 in tutte le Diocesi italiane, salvo la decisione dei vescovi che potranno stabilirne l'utilizzo anticipatamente, come hanno fatto collegialmente i Vescovi del Triveneto. La prima copia del libro liturgico è stata consegnata al Santo Padre il 28 agosto

scorso dal Cardinale Bassetti, Presidente della CEI.

Il titolo della nuova enciclica di Papa Francesco è "**Fratelli tutti**" e verrà pubblicata il 4 ottobre, festività di San Francesco.

Ed è ad Assisi, sulla tomba del "Poverello" che il pontefice porrà la firma sul documento che verterà sulla fraternità e l'amicizia sociale e che nel titolo riprende alla lettera un passo delle *Ammonizioni* di San Francesco.

Il Papa ha deciso di siglare l'Enciclica dopo la Messa che celebrerà nella Basilica francescana, senza presenza di fedeli a motivo del Covid.



LA CITAZIONE DELLA SETTIMANA

«L'uomo infatti è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, affinché agisca tramite i cinque sensi del suo corpo; grazie ad essi non è separato ed è in grado di conoscere, capire e compiere quello che deve fare [...] e proprio per questo, per il fatto che l'uomo è intelligente, conosce le creature, e così attraverso le creature e le grandi opere, che a stento riesce a capire con i suoi cinque sensi, conosce Dio, quel Dio che non può essere visto se non con gli occhi della fede.»

(*santa Ildegarda di Bingen – Dottore della Chiesa 1198 -1279*)

Nella lettera apostolica di proclamazione di Santa Ildegarda "Dottore della Chiesa" (7 ottobre 2012) Benedetto XVI scriveva:

«...l'attribuzione del titolo di Dottore della Chiesa universale a Ildegarda di Bingen ha un grande significato per il mondo di oggi e una straordinaria importanza per le donne. In Ildegarda risultano espressi i più nobili valori della femminilità: perciò anche la presenza della donna nella Chiesa e nella società viene illuminata dalla sua figura».

A Santa Ildegarda dedicheremo quanto prima uno spazio per illustrare questa donna sorprendente.